

# Cancellato il Polo logistico di Braccagni

*Gli uffici del Comune recepiscono le osservazioni della Regione: tagliata la «Pilt»*

di **ALBERTO CELATA**

**SI APRE** con un vero e proprio colpo di scena, l'esame, da parte della quarta commissione, delle controdeduzioni degli uffici del Comune alle osservazioni di Regione e Provincia. Con un colpo di spugna, ieri mattina il dirigente dell'ufficio Urbanistica, Marco De Bianchi, con la sua relazione in commissione, ha di fatto cancellato il Polo Logistico di Braccagni (Pilt) per la gioia del comitato di cittadini della frazione grossetana che, sull'argomento, aveva incalzato in più di un'occasione il sindaco Bonifazi durante la campagna elettorale per il suo secondo mandato.

**NELLE** controdeduzioni alle osservazioni della Regione, e della Provincia, il Settore gestione del Territorio del Comune è stato infatti chiarissimo: «Il dimensionamento produttivo — si legge infatti nelle proposte di controdeduzioni pervenute ieri in quarta commissione — è giudicato sovrabbondante, non tanto per l'incidenza percentuale, ma rispetto alla stasi della domanda e soprattutto rispetto alle grandi quantità ancora da realizzare del precedente Piano regolatore. Il punto di maggior conflitto è il Pilt per il quale sembra proponibile un insediamento limitato alle funzioni produttive (non logistiche su ferro) del settore agroalimentare, coerentemente anche con le valutazioni effettuate dalla Provincia». Insomma cancellato il Polo Logistico, che nel regolamento adottato prevedeva un insediamento di 180.000 metri quadrati di superficie utile lorda (Sul), e previsto al suo posto un insediamento, sempre nella zona nord di Braccagni, di 20.000 metri quadrati (da destinare al settore agroalimentare). Ma saranno decisamente ridimensionante, (nel caso che il Consiglio comunale faccia proprie la proposta di controdeduzioni degli uffici tecnici dell'Amministrazione comunale) anche gli insediamenti produttivi di Poggetti Nuovi e della ex Stu a Barbanella. Un ridimensionamento dell'occupazione del suolo, rispetto al Regolamento urbanistico adottato, che non riguarderà però soltan-

to gli insediamenti produttivi ma anche quello residenziali. Ricependo così il monito della Regione, che aveva fatto rilevare al Comune di aver consumato, con un solo regolamento urbanistico il 70% delle previsioni residenziali, dell'intero Piano strutturale, che al contrario dovrebbe realizzarsi nell'arco di tre regolamenti urbanistici.

**IN DEFINITIVA**, per quanto concerne il residenziale, si passerà, una volta recepite le osservazioni, da 332mila metri quadrati a circa 260mila per il residenziale e da 544.000 a circa

221.000 metri quadrati per il produttivo. Insomma gli uffici di gestione del Territorio hanno voluto porre un freno a quella domanda che De Bianchi ha definito quasi un motto: «Case sempre e dovunque (preferibilmente villette). Un plauso è invece arrivato dagli uffici tecnici alle osservazioni avanzate dall'Ance in materia di rivisitazione della perequazione e di abbassamento del contributo di sostenibilità, con l'associazione dei costruttori edili che ha proposto un meccanismo in grado di scaricare il maggior peso della contribuzione sulla rendita fondiaria piuttosto che sulle imprese costruttrici.

## I PUNTI CALDI

### Occupazione suolo

**Le controdeduzioni degli uffici tecnici hanno accolto le osservazioni in materia di riduzione del dimensionamento sia residenziale che produttivo**

### Perequazione

**Gli uffici della Pianificazione urbanistica hanno apprezzato il contributo dato dall'Ance con le sue osservazioni su questo delicato argomento**



**IMPEGNO** Lorenzo Mascagni è il presidente della quarta commissione chiamata al duro lavoro di esame delle tantissime osservazioni al regolamento urbanistico

